

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo
cress@pec.minambiente.it

e, p.c.

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO CENTRALE
protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

UFFICIO SUB-DISTRETTUALE REGIONE MARCHE
protocollomarche@pec.autoritadistrettoac.it

REGIONE MARCHE
Assessore all'Ambiente

REGIONE MARCHE
Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio

REGIONE MARCHE
Servizio Protezione Civile

REGIONE MARCHE
Posizione di funzione Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa
Posizione di funzione Urbanistica, paesaggio ed edilizia

Posizione di funzione Tutela del territorio di Ancona e gestione del patrimonio
Posizione di funzione Tutela del territorio di Ascoli Piceno
Posizione di funzione Tutela del territorio di Macerata
Posizione di funzione Tutela del territorio di Fermo
Posizione di funzione Tutela del territorio di Pesaro e Urbino

Oggetto: [ID 5626] - I riesame del PGRA - Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale
- osservazioni per la verifica di assoggettabilità a VAS

Sulla base del Rapporto preliminare allegato alla vostra nota prot. 0008978 del 07/12/2020 (ns.
prot. 1398860 del 14/12/2020) si trasmettono le seguenti osservazioni.

L'aggiornamento del PGRA - Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale è
richiesto direttive comunitarie e dalla normativa nazionale che prevedono:

- la predisposizione dei progetti di aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni entro
dicembre 2020;
- la predisposizione degli elaborati definitivi entro dicembre 2021.

Il primo PGRA è stato approvato con DPCM 27 ottobre 2016; il piano è stato sottoposto alla
Valutazione Ambientale Strategica conclusasi con parere motivato positivo espresso dal Ministro
dell'Ambiente con DEC/MIN/49 del 2 marzo 2016.

L'aggiornamento del Piano prevede una revisione del programma delle misure con particolare
riferimento al nuovo quadro della pericolosità e del rischio emerso dalla Valutazione preliminare e dalle
nuove Mappe di pericolosità e rischio approvato nel dicembre 2019.

“In particolare, il riesame deve prevedere (parte A) le misure che occorre adottare in termini di: analisi dei processi fisici in atto, individuazione delle criticità, indicazione dei rimedi possibili diversificati in interventi strutturali (opere di difesa intensive od estensive) e non strutturali, questi ultimi ritenuti prioritari, come le norme di uso del suolo e delle acque (art. 7, comma 3, lett. a). Il Piano inoltre (parte B) conterrà anche le misure che occorre predisporre per la gestione degli eventi in tempo reale, proprie dei piani di emergenza di protezione civile che contemplano: la previsione e il monitoraggio idro-meteorologico, la sorveglianza idraulica e la regolazione dei deflussi, l'allertamento e l'intervento di soccorso.” (pag 15 del Rapporto preliminare).

La parte A del piano è affidata alla elaborazione delle Autorità di Bacino distrettuali, mentre la parte B è affidata alla elaborazione delle regioni, in coordinamento tra loro nonché con il Dipartimento nazionale della protezione civile.

CONTRIBUTO DELLA SCRIVENTE P.F.

Considerazione degli aspetti relativi ai cambiamenti climatici.

Al paragrafo 2.4.8 del Rapporto Preliminare si riassumono alcuni elementi relativi alle valutazioni di merito sui cambiamenti climatici che hanno portato ad un'aumentata frequenza dei “flash flood” (inondazioni improvvise generate da eventi brevi e intensi). Viene altresì riportata una mappa con la classificazione dei bacini in funzione della vulnerabilità alle flash floods. Si legge quindi che *“Per tener conto di queste riflessioni che incidono significativamente sulle valutazioni del rischio di stretta competenza delle Autorità Distrettuali si ritiene necessario, nei bacini individuati come più vulnerabili e riportati nella figura che segue, valutare un'opportuna riduzione dei tempi di ritorno di riferimento associati alle portate calcolate con le serie storiche.”* Rispetto alle conseguenze nel riesame di tale considerazione non si è trovato riscontro nel Rapporto preliminare.

Aggiornamento del Piano e Monitoraggio VAS

Da quanto si legge al paragrafo 2.5, il riesame è consistito nell'associare le misure previste nella nuova versione alle nuove aree di rischio individuate. Non viene quindi riesaminato l'impianto complessivo delle misure. Al paragrafo 3.4 vengono fornite informazioni sullo stato di attuazione delle misure, ma non sulla loro efficienza ed efficacia verso il raggiungimento degli obiettivi preposti, informazioni che dovrebbero essere acquisite tramite il piano di monitoraggio VAS e che sarebbero dovute essere un elemento guida per l'aggiornamento del Piano. In ogni caso, da quanto riportato al par. 3.5, non è neanche possibile evincere se tale monitoraggio sia stato avviato.

Ottemperanza alle prescrizioni VAS di cui al DM 49 del 02/03/2016.

Con Decreto n. 49 del 02/03/2016, recante parere motivato di VAS, il MATTM – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, aveva indicato alcune prescrizioni da ottemperare, relative sia ad una revisione/integrazione del Piano che alla sua fase attuativa. Dal Rapporto preliminare non si evince se e come tali prescrizioni siano state tenute in considerazione; tra le quali, due in particolare indicavano anche di valutare gli effetti su ecosistemi e uso del suolo derivanti dall'applicazione delle misure.

CONTRIBUTO DELLA P.F. TUTELA DELLE ACQUE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Con nota interna ID 21657517 del 28/12/2020 quest'ufficio ha chiesto un contributo utile per la procedura in oggetto alla P.F. Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa e alla P.F. Urbanistica, paesaggio ed edilizia. Con nota ID 21703186 del 04/01/2021 la P.F. Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa ha fornito il contributo richiesto, da cui, in sintesi, si rilevano i seguenti elementi.

Variazione del perimetro di Piano

Benché una parte di territorio regionale (area nord, pari a circa 4.900 kmq) nel primo ciclo di pianificazione sia stata compresa nel Distretto dell'Appennino Settentrionale, l'elaborazione del primo PGRA è stata condotta a livello unitario dalla Regione Marche, fatti salvi i territori ricadenti nelle UoM corrispondenti alle Autorità di bacino di rilievo nazionale per i quali hanno provveduto le medesime Autorità. L'individuazione di un unico soggetto deputato alla redazione del Piano ha consentito all'epoca di predisporre un unico piano, con unica metodologia per l'intero ambito territoriale dell'ex AdB Marche

anche per gli elaborati di VAS. Analogamente con la stessa metodologia è stato predisposto anche il rapporto ambientale per l'UoM del Tronto, fornito dalla Regione Marche all'Autorità di Bacino Interregionale del Tronto, ovviamente limitatamente al solo territorio regionale.

Aggiornamento delle Mappe di pericolosità

Per quanto riguarda l'aggiornamento delle mappe di pericolosità, in relazione sia alle alluvioni fluviali sia alle alluvioni marine, le variazioni introdotte non sono considerate significative.

Aggiornamento del programma delle misure

L'aggiornamento del programma delle misure, alla luce dell'avvenuta conservazione della metodologia adottata in sede di approvazione del Piano e della consistenza delle variazioni apportate, è ritenuto non significativo.

CONCLUSIONE

Si osserva che le variazioni introdotte con il I riesame del PGRA, a nostro parere, non sono significative in relazione al procedimento di cui trattasi.

Si rilevano tuttavia vari elementi critici che, nel loro insieme, possono essere considerati come carenze nell'assolvimento degli esiti della procedura di VAS del Piano approvato ad ottobre 2016. In particolare si ritiene che le carenze nell'applicazione del monitoraggio di VAS abbiano compromesso la possibilità di valutare adeguatamente l'efficacia del Piano in relazione agli obiettivi di sostenibilità, limitando quindi la possibilità di introdurre modifiche che, in quanto maggiormente efficienti, potessero essere considerate come significative e positive.

Si rileva infine un errore materiale nella prima tabella del paragrafo 1.3 in cui non è riportata la Regione Marche

Cordiali saluti

FT/GG

P.O. Valutazione Ambientale Strategica
Fulvio Tosi

il Dirigente
Dott. Roberto Ciccio

Fascicolo: 400.130.20 SCA_0100

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa